

## XXXV CONGRESSO NAZIONALE FORENSE

LECCE | 6-8 OTTOBRE 2022

*Mozione per la richiesta di interventi tesi all'eliminazione delle  
barriere architettoniche**nei Tribunali ed in tutti gli Uffici Giudiziari italiani e per le Pari  
Opportunità nella Disabilità*

presentata da:

Avvocato Domenico Rocco Lombardo (Delegato del Foro di Locri)

\* \* \*

**PREMESSO CHE**

- ✓ sull'intero territorio nazionale, la stragrande maggioranza degli edifici giudiziari presenta “*barriere architettoniche*”, che incidono sul riconoscimento della tutela dell'individuo e sulla garanzia costituzionale dei diritti;
- ✓ anche la partecipazione alle udienze, da parte di difensori e parti disabili, viene resa difficoltosa, se non impossibile, dalla presenza delle barriere architettoniche;
- ✓ in particolar modo, le barriere architettoniche (intese, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, quali scale, porte strette, marciapiedi senza rampe) costituiscono veri ostacoli, che non permettono la completa mobilità di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita, temporaneamente o permanentemente; sia si tratti di Avvocati ed Avvocatesse, nell'esercizio delle loro funzioni, o di cittadini e cittadine che necessitano, per la loro attività professionale o per ragioni personali, di accedere agli Uffici Giudiziari.
- ✓ tale situazione – oltre a rappresentare un impedimento oggettivo di carattere fisico all'accesso in un determinato luogo, insormontabile in diversi casi –, costituisce effettiva violazione della Carta Costituzionale, con particolare riferimento:
  - all'articolo 2 Cost., prima parte, che riconosce i diritti inviolabili dell'uomo, segnatamente in caso di limitazioni o minorazioni fisiche;
  - all'articolo 3 Cost., in ordine all'affermazione della pari dignità sociale e dell'uguaglianza, senza che le condizioni personali possano portare discriminazioni;
  - all'articolo 4 Cost., primo comma, quanto alla promozione delle condizioni che rendono effettivo il diritto al lavoro;

Incidendo, inoltre, sul “diritto di difesa” (Art. 24 Cost.) che di fatto non è garantito in presenza di barriere architettoniche che impediscano o ritardino l'accesso agli uffici giudiziari:

✓ l'eliminazione delle "barriere architettoniche" e l'elaborazione di nuovi canoni culturali – non solo sulla mobilità, ma, più in generale, sulla compiuta integrazione di tutti gli individui – esprimono un'indispensabile e più ampia riflessione sul livello di attuazione dei principi fondamentali stabiliti dalla Carta Costituzionale riguardanti il richiesto adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà, anche sociale (Art. 2, seconda parte, Cost.) e del compito della Repubblica di rimuovere tutti gli ostacoli che, *"limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti ... all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese"* (Art. 3, secondo comma, Cost.);

✓ si rende fondamentale, pertanto, la ricerca di nuove regole e di soluzioni progettuali moderne ed adeguate di edilizia giudiziaria, capaci di eliminare o limitare gli impedimenti fisici alle possibilità di spostamento delle persone con ridotte capacità motorie;

✓ nel contempo, è necessario integrare i temi della disabilità nelle pertinenti strategie relative allo sviluppo sostenibile, intervenendo sulle *pari opportunità* delle persone con disabilità e la loro influenza sulla promozione, formulazione e valutazione delle politiche, dei programmi e delle azioni a livello nazionale, al fine di garantire l'assenza di discriminazione all'interno del sistema giustizia, ad esempio, assicurando la presenza alle udienze della persona disabile o del difensore stesso con disabilità, prevedendo la istituzionalizzazione *dell'udienza da svolgersi da remoto e/o con trattazione scritta*, su istanza della parte che ne faccia richiesta motivata, anche assicurando, a maggiore tutela dei diritti per i motivi sopra esposti, la presenza su richiesta di *interprete LIS (Lingua dei Segni Italiana)* o lingua dei segni tattile, in caso di ipovisione, la quale rappresenta una vera e propria forma di linguaggio con regole grammaticali, sintattiche, morfologiche e lessicali che sfrutta il canale visivo-gestuale (o tattile in caso di non vedenti o ipovedenti), per veicolare un messaggio.

Ciò anche in attuazione della *Convenzione ONU per i Diritti delle Persone con Disabilità*, la quale riconosce *"la disabilità come un concetto in evoluzione e il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri"*.

#### **CONSIDERATO CHE**

L'attenzione della società tutta alla promozione dell'eguaglianza, rappresenta l'opportunità e la necessità contingente, per il mondo forense in questa sessione congressuale, di esprimersi quale promotore di un'istanza in tal senso, atteso il tema congressuale *"Un nuovo ordinamento per un'Avvocatura protagonista della tutela dei diritti nel tempo dei cambiamenti globali"*

\* \* \*

Tutto ciò premesso e considerato, l'Avvocatura Italiana, riunitasi nel XXXV Congresso Nazionale Forense di Lecce, a paritaria tutela di tutti gli iscritti e le iscritte agli Ordini forensi, dei cittadini, delle cittadine, degli individui tutti e dei principi espressi nella Carta costituzionale, nonché nell'interesse del Paese,

#### **CONFERISCE AMPIO MANDATO**

al Consiglio Nazionale Forense, all'Organismo Congressuale Forense ed alle rappresentanze forensi territoriali (ivi compresi i Consigli degli Ordini ed i Comitati Pari Opportunità), di porre in essere ogni necessaria iniziativa, innanzi a tutte le sedi competenti e opportune – in particolare avanti a tutti i Ministeri, le Istituzioni ed Enti competenti – affinché si chieda al Governo, alle Camere e a tutte le forze politiche di proporre e sostenere iniziative istituzionali, che recepiscano quanto fin qui elaborato, sintetizzato e deliberato dalla massima assise dell'Avvocatura Italiana, per come sopra indicato e richiamato.

La presente mozione congressuale beneficia anche del contributo dell'Avvocata Laura Massaro Delegata del Foro di Rovigo.

Locri 30 agosto 2022

Avv. Domenico Rocco Lombardo (Delegato del Foro di Locri )